Tra i colpi più astuti messi a segno domenica sera in via Moro

Centro e periferie "visitati" dai ladri

ACRI Ci risiamo. Hanno colpito nuovamente. Questa volta sia in centro che in periferia. Messe a soqquadro abitazioni, prelevati oggetti vari, oro e soldi. Il "colpo" che ha destato più scalpore, i malviventi lo hanno messo a segno domenica sera attorno alle 19 in via Moro, una zona centrale, molto trafficata e dove insistono numerose attività commerciali che, però, considerata la giornata festiva, erano tutte chiuse. Un "colpo" studiato nei minimi dettagli, secondo le vittime e chi indaga. Marito e moglie, di domenica a quell'ora, si recano sempre in chiesa, chi è entrato in casa conosceva abitudini ed orari. Al ritorno, poco prima delle 20, la brutta sorpresa; casa sotto sopra, spariti oggetti personali e di valore, ricordi e soldi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi del caso. Diversi sono stati gli appartamenti visitati dai ladri, negli ultimi giorni. Qualche tentativo di rapina non è andato a buon fine grazie proprio ai residenti che hanno allertato i carabinieri alla vista di auto e persone sospette costrette, poi, ad allontanarsi. Le periferie, le zone più "visitate", ovvero laddove sono presenti case sparse e facilmente accessibili perché situate al piano terra e spesso anche incustodite. Tante le denunce alla locale stazione dei carabinieri ma in molti hanno preferito non farlo sicchè è difficile stabilire il numero esatto dei furti che, ora, rappresentano motivo di preoccupazione per i cittadini. La banda, pare, colpisca in ogni ora del giorno e della settimana ma, nelle ultimi giorni i ladri hanno preferito il sabato ed i giorni di festa quando le case gli occupanti escono magari per una gita fuori città. Da qualche anno, la cittadina silana, una volta immune, deve fare i conti con tali episodi. Numerosi gli incontri tra istituzioni e forze dell'ordine. Qualche mese fa, ma solo per un paio di giorni, la Prefettura, su invito del sindaco Tenuta, decise di potenziare i controlli sul territorio inviando agenti di Polizia e Guardia di Finanza. Evidentemente, il monitoraggio deve essere costante e continuo considerato anche che quello di Acri è uno dei territori più vasti della Regione. I carabinieri fanno quello che possono e chiedono la massima collaborazione di tutti. Difficile anche individuare chi mette a segno i colpi; è gente del posto o proviene da aree limitrofe ma si fa aiutare da qualche basista che conosce bene i comportamenti dei cittadini dopo averli pedinati? Le forze dell'ordine lanciano i soliti appelli; non lasciare auto e abitazioni aperte e segnalare ogni minimo movimento sospetto. I ladri, solitamente, prima di mettere a segno il furto, controllano diverse volte l'esterno dell'abitazione e le abitudini degli occupanti.

s.r.

Via A. Moro

Barci replica al manifesto del gruppo di opposizione affisso ieri

«Non hanno ingoiato il rospo»

LATTARICO Ha scatenato non poche polemiche il manifesto che è apparso sui muri lunedì mattina a firma del gruppo consiliare di opposizione di cui fanno parte i consiglieri Giuseppe Raimondo e Angela Trotta.
Mancanza di trasparenza, atteggiamenti antidemocratici, consigli comunali convocati in modo irregolare e frettoloso, atteggiamento autoritario e dispotico del presidente del consiglio comunale e del sindaco: questi alcuni dei temi trattati.
Chiamato in causa l'ex sindaco, attuale presidente del consiglio, Antonio Gianfranco Barci, definito dai consiglieri di minoranza "pluridecorato che sa canta e sa sona". A ciò repentina la replica dello stesso Barci che sulla sua pagina Facebook ha così reagito: "La mia prima reazione è stata di perplessità, poi amarezza ed infine mi sono detto, ma che gente è questa? Con chi ho avuto a che fare in questi anni, chi pensavo di avere come amici, quanta ipocrisia ha la gente?
E si perché il dott. Raimondo, la dott. ssa Trotta e, ovviamente, qualche loro supporter e/o suggeritore, mi descrivono come un mezzo imbroglioncello, autoritario, dispotico, autocratico e arrogante.
Gli chiedo scusa per essermi permesso in passato di salutarli, immagino che in quei momenti si sentissero fortemente imbarazzati.
Ma li voglio rassicurare, non devono preoccuparsi, perché la stragrande maggioranza dei cittadini di Lattarico (e non solo) ha dimostrato in più occasioni elettorali, ma soprattutto nella quotidianità, che non la pensa come loro, e gli epiteti con cui mi hanno decritto sono solo il frutto del "rospo ancora non ingoiato" della figuraccia elettorale fatta e soprattutto della bocciatura personale da loro subita; non ricordo che ci sia mai stata una proposta concreta da parte loro che riguardasse la comunità, dimostrando, viceversa, incompetenza, superficialità e poco, se non totale, conoscenza degli argomenti trattati".

cap

Antonio Gianfranco Barci

Fusaro: «Il Psr può aiutare l'agricoltura a diventare volano»

Il tavolo dei rela

BISIGNANO Le opportunità del Psr Calabria sbarcano anche a Bisignano, grazie all'interesse del Movimento Popolare che, insieme al consigliere Mauro D'Acri, ha catalizzato l'attenzione degli agricoltori nella sala del "Grill".
Sabato sera c'è stato quindi un bel confronto per scoprire le opportunità del bando regionale, consapevoli come a Bisignano questo Psr possa servire per un rilancio dell'agricoltura, il settore più importante a livello locale che rischia, però, di essere una grande incompiuta senza le necessarie accortezze.
È stato il presidente del Movimento Popolare, Graziano Fusaro, a spiegare il nocciolo dell'incontro: «In questo Psr ci sono numeri importanti, alcuni bandi sono partiti e la città di Bisignano, per vocazione e importanza, deve ritagliarsi uno spazio importante. L'agricoltura, che non sta vivendo un grandissimo momento, può essere aiutata da questi Psr e incontri come questo servono come osmosi tra i politici e i cittadini. Il Psr può permettere a molti di usare i giusti strumenti, noi come gruppo sappiamo che è importante contestualizzare a livello politico, nonché fare uscire il territorio dall'immobilismo in cui si trova. C'è bisogno di costruire un progetto serio per la città, quello che i bisignanesi meritano, tornando a parlare di problemi pratici».
Ivo Scrivano, presidente della Coldiretti locale, ha rilanciato: «Siamo in una zona fertile, ma con problemi di organizzaz ne. Purtroppo a volte va all'arrembaggio, il non dovrà guardare s le grandi aziende, qua pensare seriamente a microimprese.
Il nostro territorio do migliorare e decollare, una viabilità rurale che paura nonostante dei b ni collegamenti.
Anche i Gal diano u mano a migliorarci». marca Coldiretti an l'altro intervento, que del presidente provinci Pietro Tarasi: «Doveros uscire dai luoghi comu il Psr non ha la fanta di stravolgere la regio dove si devono evitare atteggiamenti di chiu ra. L'agricoltura è rice innovazione e condivis ne, bisogna allargare orizzonti, e nell'affront il Psr ci dovranno ess delle priorità, non dare contentini quanto d aiuti concreti con prio ai giovani».
Tocca infine a Mauro D cri concludere un incor ben impostato da tut protagonisti: «A Bisig no c'è la vera agricoltu pilastri sono i giovani, q figli che hanno stud to grazie al mezzo ett coltivato dai padri, c'è ritorno giovanile al sett e si è dato un messag Abbiamo deciso di insec re mille ragazzi e biso dare i fondi solo a chi vu fare realmente agricolt Lo sforzo del Movime Popolare, composto da gazzi e basato sulla seri dimostra come la vera litica sia d'aiuto ai citta ni».

Massimo Maneg